

José M. Castillo: "Le donne sono l'unico gruppo umano con cui Gesù non ha mai avuto problemi"

«Gesù arrivò al punto di abolire la legge di Mosè (Dt 24,1), proprio quando concesse al marito il diritto di ripudiare la moglie (Mt 19,3-9)»

"Se ci sono tanti vescovi che vivono nei palazzi, indossano paramenti che nessun altro indossa, hanno privilegi che nessun altro ha, credono di avere poteri che Dio ha dato a loro, e a nessun altro se non a loro, non è logico e inevitabile che stia accadendo ciò che tutti vediamo accadere nella Chiesa?"

"Se non prendiamo sul serio il Vangelo, a che serve per noi essere molto 'canonici', molto 'pii' e molto 'clericali'?"

25.02.2020 José María Castillo

Una delle cose che ha attirato maggiormente la mia attenzione, nella lettura e nello studio dei Vangeli, è che raccontano i numerosi conflitti e scontri che Gesù ha avuto con diversi gruppi umani e persone. Dalle più alte autorità religiose ai discepoli che lo accompagnavano. Ma anche nei Vangeli c'è un fatto che colpisce con forza: **le donne sono l'unico gruppo umano con cui Gesù non ha mai avuto un solo attrito, o una discussione, o un problema.** Anche nel caso di quella donna cananea, che lo supplicò per la guarigione della figlia malata (Mc 7,26 par), *sembra che Gesù le abbia dato una risposta sbagliata* (Mc 7,28 par). Ma l'affetto di quella madre era così grande che fece persino dire a Gesù: **"Donna, quanto è grande la tua fede!"** (Mt 15,28). E la figlia fu guarita.

Insisto: Gesù è sempre stato dalla parte delle donne. **Un buon gruppo di loro lo accompagnava nei suoi viaggi** (Lc 8,1-3). E si schierò sempre dalla loro parte, anche se adultere (Gv 8,1-11) o prostitute (Lc 7,36-50). Le sue grandi amiche erano le donne (Lc 10,38-42; Gv 11,1-46). Per una donna, Gesù si è lasciato profumare di un profumo prezioso (Gv 12,1-8). *E sono state le donne a rimanere fedeli a Gesù nella sua passione e morte: sulla via del Calvario (Lc 23,27-31) e dopo la morte (Mc 15,40-41), prima della croce.*

Inoltre, Gesù è arrivato al punto di annullare la legge di Mosè (Deuteronomio 24:1), proprio quando ha concesso al marito il diritto di divorziare dalla moglie (Mt 19:3-9). **E, inoltre, i racconti della risurrezione mettono in risalto le donne in modo tale che esse furono le prime TESTIMONI DEL RISORTO.**

Se pensiamo che Gesù disse a Pietro che era un "Satana" (Mt 16,23) e poco dopo che glielo disse, assicurò che Pietro stesso sarebbe stato la « roccia » su cui Cristo intendeva edificare la sua Chiesa (Mt 16,18). Ma Pietro non si accontentava di affrontare Gesù in questo modo. Inoltre, nella Passione, **Pietro ha negato per tre volte** di conoscere o di essere di Gesù. E, alla fine, Giuda lo tradì e gli altri fuggirono, lasciando Gesù da solo.

Alla cena di addio, Gesù impose tre comandamenti ai suoi discepoli: **1)** Dovevano passare la vita facendo quello che fece lui quella notte: **lavare i piedi agli altri**. In altre parole, dovevano diventare schiavi di tutti, poiché questo era ciò che facevano gli schiavi: lavarsi i piedi. **2)** Dovevano spezzare e condividere il pane e il vino con gli altri, poiché in quel pane e in quel vino (*nel pane e nel vino dell'"Eucaristia"*), Gesù stesso è realmente presente. **3)** Nel Vangelo di Giovanni non si ricorda il comando eucaristico e, invece, ci si dice che Gesù ha imposto il **«comando nuovo»**: «Che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato» (Gv 13,34-35).

Perché questo terzo termine è "**nuovo**"? Perché qui non ci ricordiamo più nemmeno dell'amore di Dio sopra ogni cosa. **Perché nell'"altro", chiunque egli sia, è lì che c'è "Dio"**. Perciò solo chi ama l'altro è colui che conosce Dio (1 Gv 4,7-21).

"Com'è possibile che la Chiesa abbia organizzato le cose in modo tale da disobbedire a ciò che Gesù ci ha detto e non ha comandato?"

Ora, se tutto questo è vero (*ed è quello che ci dice la nostra Fede*), com'è possibile che la Chiesa abbia organizzato le cose in modo tale da disobbedire a quello che Gesù ci ha detto e non ha comandato e, inoltre, non solo questa Chiesa che abbiamo rimane così tranquilla, ma disobbedisce anche a Gesù **con la convinzione che lui fa quello che deve fare?**

Com'è possibile che ciò stia accadendo? Se ci sono tanti vescovi che vivono nei palazzi, indossano abiti che nessun altro indossa, hanno privilegi che nessun altro ha, **credono di avere poteri che Dio ha dato a loro, e a nessuno se non a loro**, non è logico e inevitabile che stia accadendo ciò che tutti vediamo accadere nella Chiesa? Ci sono **vescovi che nascondono i crimini**, registrano per le loro diocesi proprietà di valore incalcolabile, premiano chi a loro conviene, puniscono chi sembra loro punito, fanno pagare denaro per entrare nella "casa di Dio". *E fanno queste cose pensando che tutto ciò sia la volontà di Dio.*

Se dico queste cose, è per quanto amo la Chiesa. Ma la Chiesa che voglio – e quella che tutti noi dovremmo volere – è **la Chiesa che vive il più vicino possibile a come Gesù, il Signore, il Figlio di Dio, ha vissuto la Parola di Dio**. Se non prendiamo sul serio il Vangelo, a che serve per noi essere molto "canonici", molto "pii" e molto "clericali"? Tutto questo non è forse un inganno enorme, invece di essere la via che Gesù, il Signore, ha tracciato per noi?

E concludo ponendo una domanda: come è possibile che le donne continuino in questa Chiesa, che le emargina, le esclude, le annulla in tante cose...? Perché continuano in una Chiesa che, ancorata a secoli passati, rifiuta e **resiste che dicano Messa o che possano essere mogli di sacerdoti?** Se Gesù non ha proibito nulla di tutto ciò, perché noi lo proibiamo e per di più ci rimane la coscienza del dovere compiuto? Cosa è più importante: **compiacere alcuni cardinali o servire il mondo intero?**